Num. 92

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	2	11
» Provincie del Regno	»	48	2	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Sabato 16 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
15 Aprile	736,30	736,28	735,51	+13,8	+17 2	+19,0	+10,6	+14,0	+15,6	+ 8,4	N.N.E.	N.N.E.	E.	Annuvolato	Nuv. squarciate	Nuv. oscure

PARTE UFFICIALE

TORINO, 15 APRILE 1864

Il N. 1727 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Decreto del 19 novembre 1859 del Governo della Toscana, col quale venne creato il consolidato speciale 3 p. 0[0 per la costruzione della strada ferrata da Asciano a Grosseto;

Veduto l'art. 2 del Regio Decreto 4 gennaio 1863, n. 1113, col quale furono create 36,000 obbligazioni della Società della strada ferrata centrale toscana di serie *C* di L. 500 ciascuna, fruttifere il 5 p. 0[0 all'anno, per radunare il capitale necessario a compiere la costruzione della linea Asciano-Grosseto e per ritirare i titoli del consolidato suddetto;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Non saranno più pagati semestri di rendita sui titoli del consolidato Asciano-Grosseto dopo quello scaduto al 1.o febbraio 1864.

Art. 2. I titoli del consolidato suddetto saranno ritirati e cambiati a cura della Società della strada ferrata centrale toscana.

Art. 3. Per ogni cinque cartelle al portatore del consolidato Asciano-Grosseto di L. 30 di rendita ciascuna, saranno dalla Società suddetta date sei obbligazioni della serie *C* sovramenzionata.

Art. 4. Le iscrizioni nominative della rendita Asciano-Grosseto e quelle cartelle al portatore che venissero presentate in numero minore di cinque, saranno cambiate con rendita del consolidato 3 per 0[0 con un aumento del 2 p. 0[0.

Art. 5. Per le frazioni delle iscrizioni nominative inferiori alle 3 lire di rendita, la Società passerà la rendita corrispondente alla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze, la quale rilascierà ai possessori i corrispondenti certificati in analogia a quanto fu praticato per effetto del Regio Decreto 26 giugno 1862, n. 677, in occasione dell'affrancamento dei canoni enfiteutici in Toscana.

I possessori di queste frazioni di rendita nominativa, quando ne abbiano la libera disponibilità, potranno chiedere il pagamento del capitale corrispondente ragguagliato al corso della rendita.

Art. 6. Le obbligazioni di serie *C* saranno date col godimento dal 1.o luglio 1864.

Le iscrizioni del consolidato 3 p. 0[0 ed i certificati della Cassa dei depositi e prestiti, col godimento dal 1.o aprile 1864.

Art. 7. Il pagamento delle rate mensili dal 1.o febbraio a tutto giugno per le dette obbligazioni, e dal 1.o febbraio a tutto marzo per le iscrizioni nominative di consolidato 3 p. 0[0 e pei certificati della Cassa dei depositi e prestiti, sarà dalla Società eseguito in contanti.

Art. 8. La Società suddetta è autorizzata a vendere tante delle suddette obbligazioni della serie *C*, quante ne occorreranno per acquistare la quantità di consolidato 3 p. 0[0 necessaria per cambiare le iscrizioni nominative e le cartelle al portatore dell'Asciano-Grosseto presentate in numero minore di cinque; per eseguire il passaggio della rendita alla Cassa dei depositi e prestiti pel cambio delle frazioni inferiori a L. 3 e per eseguire il pagamento delle rate degl'interessi a norma dell'art. 7.

Art. 9. Questo consolidato 3 p. 0[0 sarà iscritto in nome della Società con indicazione della destinazione speciale del cambio da cui è affetto; a mano a mano che verranno presentati i titoli da restituirsi, si staccherà la rendita corrispondente a quella da annullarsi.

Art. 10. La Società consegnerà le cartelle ed i titoli nominativi del consolidato Asciano-Grosseto, ritirati, alla Direzione del Debito pubblico di Firenze per il loro annullamento, e per le relative registrazioni.

Art. 11. Rimane autorizzata la Cassa dei depositi e prestiti di Firenze ad acquistare, al valore del corso, le frazioni di rendita iscritta sui suoi registri, con le condizioni di cui all'art. 286 del regolamento 3 novembre 1861.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 31 marzo 1864

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il Num. MCXLIII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione,

RE D'ITALIA

Nell'intendimento di riordinare il Collegio Cutelli di Catania in guisa che più efficacemente possa conferire all'incremento della pubblica istruzione ed educazione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

È costituita in Catania, sotto la presidenza del Prefetto della Provincia, una Commissione di cinque membri da designarsi per Decreto Ministeriale, coll'incarico di studiare e proporre le opportune riforme pel riordinamento del Collegio Cutelli.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 23 marzo 1864.

VITTORIO EMANUELE.

M. AMARI.

Il Num. MCXLIV della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti i Rescritti 29 maggio 1854 e 6 luglio 1859, coi quali furono stabilite le regole da osservarsi per la distribuzione e per il mantenimento delle acque scorrenti nel canale denominato *Saia Torre* esistente nel territorio dei Comuni di Kaggi e Taormina in Provincia di Messina;

Vedute le modificazioni formulate dal Consiglio di Prefettura di quella Provincia ai due Rescritti citati;

Veduta la legge 20 novembre 1859 sull'ordinamento del servizio delle opere pubbliche;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le modificazioni alle disposizioni dei Rescritti 29 maggio 1854 e 6 luglio 1859, riguardanti la delegazione fatta nella persona del Sindaco di Graniti per lo eseguimento delle opere di ristauro occorrenti annualmente al canale *Saia Torre*, compilate dal Consiglio di Prefettura della Provincia di Messina ed autenticate d'ordine Nostro dal Ministro per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio, sono approvate.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 31 marzo 1864.

VITTORIO EMANUELE

MANNA.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio Ministro delle Finanze;

Visti i Decreti già vigenti nelle Provincie Meridionali in data del 16 dicembre 1813, 26 marzo 1816, 2 febbraio 1818 e 15 dicembre 1823;

Vista la decisione amministrativa emessa dal Tesoriere Generale dell'ex-Regno di Napoli Nicola D'Errico nel dì 12 luglio 1856 contro Beniamino Musa e Raffaele De Ascentiis;

Visto l'avviso renduto dalla Corte dei Conti nel dì 12 dicembre dello stesso anno che annulla quella decisione;

Visto il parere della Consulta generale dell'ex-Regno di Napoli del dì 21 luglio 1857;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'avviso reso dalla Corte dei Conti di Napoli nel dì 12 dicembre 1856 nella causa tra la Tesoreria Generale ed i signori Raffaele De Ascentiis e Beniamino Musa.

Il Ministro delle Finanze è incaricato della esecuzione del presente Decreto.

Dato a Torino, addì 10 aprile 1864.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Nelle udienze delli 20, 23 e 31 marzo e del 3 corrente aprile, sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione S. M. nominò:

Vaccaro sac. Giuseppe, direttore del R. ginnasio di Catania, a direttore del R. ginnasio e della R. scuola tecnica di Piazza Armerina;

De Angelis avv. Manlio, preside del R. liceo di Catania, a preside del R. liceo e direttore del R. ginnasio di Noto;

Marino prof. Tommaso, preside del R. liceo e direttore del R. ginnasio di Noto, a preside del R. liceo e direttore del R. ginnasio di Catania;

Giberti Alessandro, applicato di 2.a classe nel Ministero di pubblica istruzione, a segretario del regio provveditore agli studi di Reggio nell'Emilia;

Cavallari Francesco Saverio, a direttore delle antichità presso la Commissione d'antichità e belle arti di Palermo;

Errante Paolo Francesco, applicato di 3 a classe presso il Ministero di pubblica istruzione, ad applicato di 2.a classe ivi;

Capitò Placido, applicato di 1.a classe idem, id. di 3.a classe idem;

Forno Giacomo, volontario, ad applicato di 1.a classe idem;

Patella Filippo, rettore del convitto nazionale di Lucera, a preside del R. liceo ginnasiale e rettore del convitto nazionale di Catanzaro;

APPENDICE

POESIA

Carlo Alberto in faccia alla storia, carme di Carlotta Ferrari, *da Lodi. — Torino*, 1864. *Tipogr. Vercellino.*

Il centenario di Shakespeare, canto di Bernardino Zendrini. — *Como, presso i figli di Carl'Antonio Ostinelli tipografi provinciali*, 1864.

Re Carlo Alberto è una delle figure storiche moderne che più sia degna d'ispirare il canto del poeta. La vita di questo cavaliere antico traposto nell'epoca attuale a dar esempio di virtù ed anche di falli d'un tempo che più non è, può dirsi un duplice altissimo poema chi riguardi le vicende esteriori di esse, chi coll'occhio del psicologo s'interni nella segreta continua battaglia durata da quell'anima con se stessa, col destino, coll'opera che il suo genio gli aveva additata come suo supremo ufficio compire.

Narrare la vita di questo Principe, che doveva in sè radunare la forza storica della tradizione e quella popolare della rivoluzione, essere rappresentante delle grandezze del passato ed augure e preparatore di quelle avvenire, personificare in se stesso il monarcato nella sua più superba espressione, e la rivoluzione nei suoi più fecondi elementi; la vita, dico, di questo Principe è il romanzo moderno della nazione al suo ridestarsi, e, chi sapesse degnamente scriverla, non ci sarebbe malla di novelliere che potesse uguagliarne l'interesse, l'insegnamento e il diletto.

E la dico il Romanzo della Nazione, perchè nelle fortunose avventure di quell'Augusto personaggio, nato nello strepitare della rivoluzione francese, morto nei conati del primo meno composto periodo della rivoluzione italiana, passando per la vita del proscritto, del soldato, del ribelle, del sovrano troppo assoluto, c'è tanta maraviglia di casi e tanto luogo a studi soggettivi dell'anima umana, che la fantasia non può meglio e il filosofo non può desiderare di più. E siccome Carlo Alberto ebbe il merito e la fortuna di raccogliere in sè ad un punto la vita della nazione, d'essere il microcosmo, per così dire, dell'Italia; le disgrazie e i successi di lui, la fede e i dubbi, il valore e le esitazioni, i generosi propositi e gli errori, le esaltazioni e gli accasciamenti furono quelli della terra a cui s'era promesso vindice, e di cui fu martire.

Ben adunque ha ragione il poeta che chiama innanzi a sè quest'alta figura, così recentemente dileguata dal mondo e pure con sì antiche proporzioni, e fruttuosamente si adopera quando lo presenta ai suoi lettori con tutto il corteo del suo momento storico. Ma conviene che alla grandezza e all'importanza appunto di quest'opera misuri le forze, e veda se al peso dell'argomento corrisponda la potenza del pensiero divinatore, la facoltà creativa dei concetti, la filosofica astrazione delle idee, l'incanto della forma degna di sì gran bisogna.

Certo niuno direbbe che questo è soggetto acconcio alla musa di una donna, non perchè si voglia rinserrare in più angusti limiti la potenza del genio muliebre, ma perchè alla natura più dilicata ed affettuosa di quella più nobil parte del genere umano, vero è che meglio s'addice la tenerezza dei sentimenti, l'espressione d'ogni mitezza ed anche d'ogni trasporto d'amore, l'impeto delle passioni affettive rattemprato dalla dolcezza dell'indole serenamente facile alla fede ed alla tenerezza, le sublimità del sacrificio medesto, le riposte, santissime virtù del focolare.

Non poco fu perciò, a mio avviso, il coraggio della signora Carlotta Ferrari nell'affrontare sì arduo e pericoloso argomento, nel tentare con arditissima sintesi un giudizio del magnanimo Re, innanzi al qual giudizio s'arresta tuttavia esitante lo storico per rimanersi a narrare. Io non dirò che l'ingegno della gentile poetessa sia stato affatto inferiore all'argomento difficilissimo, sibbene mi credo dalla verità costretto a notare che nel carme di cui si discorre, quelle parti sono più deboli, dove il poeta accenna alle gravi quistioni storiche onde il soggetto è circondato, e tenta con lodevole imparzialità formolare il proprio giudizio. Il concetto primitivo, esteriore, per così dire, di questo è buono, acconcio ed accettabile, ma nella sua sostanza lascia desiderare maggiori la potenza del pensiero e la profondità della meditazione, e l'acume dell'osservatore.

Dove batte volo più sicuro e scorre facile e libero il genio della giovine poetessa si è appunto là dove o sola campeggia o sul resto predomina la commozione dell'affetto. E a questo riguardo, anche ad argomento d'onoranza, e perchè possiate conoscere il modo di verseggiare della egregia scrittrice e farne giusta stima, piacemi qui riferire alcuni squarci del suo carme, che riguardano la morte di Carlo Alberto in Oporto.

« Ma tu sei polve; indomito lo spirto,
Ed il martire assiduo a te compagno
Sfece il tuo fral; nè questa tua redenta
Patria veder ti consentìa del fato
L'aspro rigor. Ben della mente il guardo
Acuto vagheggiolla, allor che muto,
Sul davanzale il gomito appoggiato
Di bruna finestrella, al tuo pensiero
Sciogllevi il freno, e a questo sito il volo
Era drizzato di tue brame. . . . .
. . . . È l'ora
Che al meditare invita, ed il tramento
Soave pinge d'occidente i colli
In rosea luce. È il davanzal deserto
Pur della bruna finestrella, e il raggio
Del sol morente languido si frange
Sui vetri e par che mestamente chieda
Di ribaciare il pallido sembiante
Di quel solingo. E il viso scolorito
Quel dì, nè l'altro, nè quell'altro ancora
Di lui non si mostrò. Tenacemente
È la finestra chiusa: e l'onda irata
Mugge ingrossando e fa alla sponda oltraggio;
Sibila il vento, il ciel s'oscura e fioco
In quell'ignuda cameretta il lume
Penètra a stento. Un moribondo accoglie
Di sembiante regal povero letto.

Gatti prof. Annibale, pittore, a membro della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti di belle arti nelle Provincie Toscane;

Cima Gaetano, prof. ordinario di disegno architettonico nella R. università di Cagliari, a preside della facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali ivi.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino 15 *Aprile* 1864

MINISTERO DELLA MARINA.

(Gabinetto)

Avviso ai naviganti.

Oceano Atlantico del Nord.

Coste del Portogallo — Faro della Guja.

Pervennero notizie a questo Ministero da quello del Commercio e dell'Industria Portoghese, che si procede a riparare il faro della Guia, situato alla distanza di 11 chilometri dalla città di Cascaes e prossimamente nell'O. N. O. dalla torre S. Giuliano, situata alla foce del rio Tago. Perciò sarà sostituito da un faro provvisorio formato da quattro lanterne, che si trovano su di una torre che s'innalza a 49m 36 sulla superficie media delle acque del mare, ed 1m 49 più basso della luce dell'attuale fanale. Questa sostituzione comincierà dal primo aprile sino al 31 maggio prossimo futuro.

Il settore illuminato sarà di 230°, girando dall'Est al N. E. pel Sud, e sarà visibile alla distanza di 13 chilometri. Dalla notte 1.o giugno inclusivo in avanti continuerà a funzionare l'attuale faro della Guia.

Torino, addì 13 aprile 1864.

D'ordine del Ministro

Il Capo del Gabinetto

E. D'Amico.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(2.a pubblicazione)

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della Legge 10 luglio 1861 e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite allegando la perdita dei corrispondenti certificati di iscrizione ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla Legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

Num. delle Iscrizioni	Intestazione	Rendita
	Consolidato 1861	
	Titoli emessi dalla Direzione Generale.	
40763	Cortazza Pietro Maria fu Francesco Maria di Giaveno	L. 100 »
46374	Sesiani Maddalena nubile fu Gio. Batt. di Piana (Pallanza)	» 30 »
47606	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Pietro in Savona	» 115 »
7845	Suddetta	» 3 55
	Consolidato Romano.	
6962	Celebrazione di due messe la settimana in Selci in Sabina s. r. 5 17	27 50
2018	Tartaglia Gio. Antonio s. r. 19 74	105 01
	Rendita Siciliana.	
1295	Madrice Chiesa di Ganci di	Ducati 3 »
1296	Chiesa di S. Maria la Catena in Ganci	» 1 »
1297	Ritiro del Carmelo in Ganci	» 2 »

Torino, 13 febbraio 1864.

Il Direttore Generale

Mancardi.

Il Segretario della Direzione Generale

G. Ciampolillo.

CAMERA DI COMMERCIO E D'ARTI DI TORINO.

Adunanza dell'8 aprile 1864.

Approvato il processo verbale della precedute adunanza la Camera accoglie con ringraziamenti i doni pervenutile:

Dalle Camere consorelle di Como, Cremona e Cuneo, delle loro relazioni sulle condizioni economiche delle rispettive provincie:

Dalle Camere di Cuneo, Foggia e Reggio Emilia, di un esemplare della rivista dei rispettivi atti;

Dalla Camera di Messina, di una copia del progetto di regolamento pel portofranco di quella città;

Dalla Camera di Foggia, del programma della sua Esposizione industriale, stato già riprodotto e pubblicato in Torino con notificanza del 10 marzo p. p.;

Dalla Camera di Palermo, del programma di un'opera sulla scienza dell'ordinamento sociale;

Dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, di alcune copie della legge generale sulle privative industriali;

Dalla Commissione R. per la coltivazione del cotone in Italia, della collezione delle sue pubblicazioni sulla prima Esposizione Italiana dei cotoni;

Dal Prefetto di Torino, degli atti di questo Consiglio provinciale pel 1863.

Ringrazia parimenti per le comunicazioni che le furono inviate:

Dalla Camera di Avellino delle emesse deliberazioni, par cui chiederebbesi la esenzione del dazio all'importazione dei carboni; dimostrasi il danno che deriverebbe dalla concessione della privativa chiesta dal signor Long per l'estrazione di arene ferruginose; non vorrebbesi possa esservi luogo a concordato sui fallimenti dolosi, e propongonsi regole disciplinarie da introdursi e farsi osservare fra i rivenditori di commestibili;

Dalle Camere di Caserta, Girgenti e Macerata, delle loro osservazioni tendenti a dimostrare come non possa corrispondere nè alle esigenze del commercio, nè all'utile dell'erario nazionale e del pubblico la legge presentata al Parlamento per la modificazione della tariffa doganale in ciò che riguarda il dazio d'importazione sugli zuccheri;

Dal sig. Ezechiello Trinchero, di relazione sulla buona riuscita di una prova di allevamento di bachi da seta da esso lui condotta in Revello sotto la ispezione di un delegato municipale;

Dall'ufficio del Procuratore generale del Re presso la Corte d'appello di Torino, della notizia che la Corte di cassazione ebbe ad annullare la sentenza della Corte d'appello di Torino per cui erano stati ammessi all'elettorato commerciale i mediatori di commercio, ed è la causa reinviata per nuovo giudizio alla Corte d'appello di Parma;

E in ultimo della nota ministeriale partecipante la collazione delle insegne di cavaliere mauriziano al signor Luigi Cora, membro di questa Camera e benemerito industriale, che seppe far conoscere ed apprezzare praticamente l'importanza della nostra produzione enologica. La Camera tutta fa plauso alle parole soggiunte dal Presidente di congratulazione verso il decorato e di gratitudine verso il Sovrano per una rimunerazione sì giustamente conferita.

Accolta poscia la ragionata rappresentanza letta dal signor Canaveri sugli inconvenienti doganali derivanti dalle formalità prescritte per l'attuazione del trattato di commercio stipulato colla Francia, la Camera delibera di porgere al Ministro delle Finanze una petizione in cui le lamentate incongruenze siano esplicitamente addimostrate e siano chiesti i provvedimenti i più adatti ad eliminarle.

È approvata la deliberazione emessa dalla Commissione dei conti per regolare le annue ritenzioni sugli stipendi degl'impiegati.

Similmente è appieno approvata la relazione della Commissione delegata per le graduazioni dei commercianti ed industriali residenti in questa città e suo territorio per la tassa patenti; di quale relazione si manda trasmettere copia al Ministero delle Finanze ed alla Direzione delle contribuzioni dirette.

Dovendo coll'attuazione della legge che colpisce d'una tassa generale tutta la ricchezza mobile cessare la in ora vigente tassa patenti, e più non potendovi essere altra tassa commerciale su cui stabilire la sovraimposta dei centesimi addizionali, dovrà la Camera, giusta le avvertenze ministeriali disposizioni, addivenire come già addivennero le Camere d'alcune provincie annesse, a provvedere alla propria sussistenza con prodotti di speciale tassa; per concertare le forme della quale si addivenne alla nomina d'una Commissione nelle persone dei sigg. cav. Avondo, cav. Rolle, e cav. Fontana che dichiaransi pronti ad accingersi all'eseguimento del loro mandato appena ad essi pervengano gli attesi necessari documenti.

La Camera professa di confidare appieno nella capacità e nella sollecitudine de' prescelti suoi commissari.

È designato a presiedere la Commissione esaminatrice degli aspiranti all'esercizio della mediazione commerciale pei mesi di aprile e maggio il sig. cav. Rolle.

Dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio con tutta sollecitudine fu esaminato il presentatogli progetto di regolamento per la istituzione alla Borsa delle contrattazioni alle grida, e furono estese e trasmesse al sig Presidente le non molte osservazioni che saviamente furono svolte su quel lavoro.

Non intaccando quelle osservazioni la sostanza del progetto, nè combattendone i principii organici, la Commissione che lo aveva preparato ha creduto di potere tosto trasmettere al Ministero le sue risposte su cui più non si ebbe a ricevere altra replica.

La Camera, sentite le osservazioni del Ministero e considerate profondamente le risposte tosto dategli, conferma l'operato della Commissione non senza porgerle nuovi atti di grazie.

Per parte dei sigg. agenti di cambio furono inviate al sig. Presidente alcune copie di appunti sullo stesso progetto dettati dall'egregio giureconsulto il sig. commend. Vegezzi, i quali appunti quantunque già conosciuti da parecchi de' signori membri della Camera si mandano tuttavia deporre negli uffici acciò vi possano essere esaminati sotto ogni loro aspetto.

Dal sig. Presidente viene riferito che compiutisi i calcoli artistici ed i calcoli finanziari sul progetto d'erezione d'un palazzo per la Borsa, ed estesone ragionato memoriale, ogni cosa fu trasmessa al Ministero colla domanda d'approvazione dell'opera da intraprendersi; di sanzione dell'aumento del contributo per far fronte alle rate d'estinzione ed agli annui proventi per il prestito che sarebbe a contrarsi nella somma d'un milione, e di cooperazione pel conseguimento di cotale somma dalla Cassa dei depositi e prestiti.

La Camera ringrazia la Commissione che compiè quel rapporto e mostrasi ansiosa d'ottenere le invocate superiori disposizioni.

Essendo stato presentato un controricorso circa lo instato cambiamento dell'orario della Borsa la nuova petizione è pur mandata alla Commissione incaricata di riferire su di tale oggetto.

Dal sig. Presidente infine si dà partecipazione alla Camera che chiamato esso a presiedere la Commissione locale direttrice degli esami di concorso aperto agli allievi del primo anno di corso negli istituti tecnici per la consecuzione d'un premio d'incoraggiamento, ebbe a vedere e ad accertarsi con vivo contento dell'animo suo come si progredisca grandemente negli studi commerciali, industriali ed amministrativi.

La Camera ringrazia il Presidente di sì grazioso ragguaglio, e ad unanime voce fa plauso al Ministero che seppe dare efficace impulso al progredire di quegli studi e che non cessa d'eccitare la emulazione degli allievi con solenni distribuzioni di premi d'onore.

È sciolta la seduta.

Ferrero *Segretario.*

ESTERO

Danimarca. — *Dispaccio circolare del signor Quaade, ministro degli affari esteri, ai ministri di Re Cristiano alle Corti estere.*

Copenaghen, 5 aprile.

Signore, dopo il mio dispaccio del 15 di marzo continuò, aggravandosi sempre, l'inesplicabile condotta dei Prussiani ed Austriaci nella parte continentale della Monarchia, e segnatamente nel ducato di Slesvig. Con raddoppiata violenza gl'invasori continuano la loro opera di sovversione. Gli alleati trattano questo Ducato come se non vi fosse più questione di restituirlo al suo legittimo Sovrano, e come se lungi dall'essere, come sempre fu, una contrada essenzialmente danese, fosse stato una parte della Germania strappata ad un principe tedesco per usurpazione della Danimarca.

Furono successivamente destituiti tutti gli ufficiali che amministravano il Ducato in nome del Governo regio. Ritiene il suo ufficio uno solo dei balivi della parte continentale di questa regione, tre sole fra le città conservarono i loro sindaci, 13 magistrati ed 11 assessori nelle corti di giustizia furono allontanati dalle loro sedi. Cacciato fu il vescovo della diocesi di Slesvig e 40 ecclesiastici, congedati tutti i capi e rettori dei collegi e di 12 professori 27 costretti ad abbandonare la carica. È stato chiuso il seminario pei primarii maestri nella parte settentrionale del Ducato e mandati via tutti i professori. Fatti somiglianti accadono in tutte le altre parti dell'Amministrazione. E i commissarii austro-prussiani non si fecero pure scrupolo di congedare tutti i membri della corte d'appello, il più alto tribunale del Ducato, sedente a Flensburgo.

Qual è lo scopo di tanta usurpazione e violenza? Non è egli evidente che tendono a germanizzare a qualunque costo il Ducato, contrada in cui appena un terzo della popolazione parla tedesco e che dalla più remota antichità fu considerata essenzialmente danese? E vaglia il vero, sin dal 15 di febbraio i commissari prescrissero che il tedesco fosse la sola lingua delle scuole e delle chiese in quasi tutti i distretti che usano un dialetto misto. E questo tirannico ordine fu compiuto testè colla destituzione o sospensione dall'ufficio di quasi tutti i parroci ed insegnanti in quelle parti. Alla pubblica scuola di Flensburgo, ove la lingua era alternativamente danese e alemanna, si ordinò che l'istruzione fosse data solo in tedesco.

Finalmente fu vietato di impiegare Danesi nelle cause nanti la corte d'appello del Ducato, impedendo così gli abitanti danesi, vale a dire due terzi della popolazione del Ducato circa, di valersi della madre lingua nanti i tribunali che debbono conoscere dei più importanti interessi. Evidente è l'assurdità ed iniquità di tale prescrizione e i commissari ebbero cura di renderle anche più evidenti coll'ordinare che le sentenze pronunziate nelle cause degli abitanti dei distretti settentrionali fossero accompagnate da una traduzione in lingua danese.

Continua del pari la distruzione di tutti i simboli dell'autorità reale. Si cominciò col torre gli scudi e cifre reali da tutti gli edifizi. È stato ora vietato l'uso di bolli sulla carta e per la posta aventi la corona reale. Anzi fu creduta urgente l'abolizione per espresso decreto di tutte le preci d'uso per la famiglia reale in tutte le chiese dopo il servizio divino.

A tutte le persone che tengono libri di conti fu vietato il far uso del sistema monetario della Monarchia e prescritto di usar il sistema detto *corrente*, che si usa soltanto in certe parti della Germania settentrionale. Al tempo stesso, non paghi di autorizzare la circolazione di talleri prussiani ed altri germanici, colla piccola moneta di Amburgo, fu creduto conveniente ed utile vietare la circolazione degli spiccioli della Monarchia. Fu sospesa la recente legge doganale comune al Regno ed allo Slesvig, e così una legge concernente la navigazione. Entrambe dovevano andar in vigore al 1.o di aprile di quest'anno.

I commissari continuano a distribuire cariche a coloro che presero parte più attiva nell'insurrezione del 1848 od hanno dimostrato susseguentemente tendenze rivoluzionarie. Si cominciò col nominare il già ministro della guerra come capo dell'insurrezione nella parte sud est del Ducato, e dopo aver conferito un simile ufficio nella parte sud ovest ad un uomo divenuto già famoso per aver proposto che i caporioni dell'insurrezione dichiarassero decaduto dal trono Re Federico VII, i commissarii credettero non potere porre la direzione suprema delle scuole pubbliche in mani più sicure che in quelle di una persona che, grazie alla sua connivenza nella causa rivoluzionaria, era stata cacciata dalla città di Flensburgo nel 1849 per autorità del comitato internazionale incaricato di reggere il Ducato durante l'armistizio ed uno dei membri del quale fu il conte Eulenbourg, plenipotenziario della Prussia.

Regna il silenzio ivi solenne, e intendi
Con raccapriccio le funeree piume
Cupamente agitar l'angiol di morte.
Gemon gli astanti di pietà dipinti
Per quel morente. Ei sol, ei sol non geme.
Chi a sua salvezza intende è a lui dallato
Immoto; e poscia: « Ah! l'arte mia vien meno
D'incontro al fato.... Come foste ognora,
Siate forte, mio re! » Coprì il singhiozzo
Gl'infausti accenti. E a lui lo sfortunato
Monarca: « Ah re sol del dolore io fui!
A che quel pianto? Odo un'interna voce
Che mi chiama sotterra; a me tremendo
Non è il lugubre invito e a quella pace
La stanca salma anela. In me perìa,
È già gran tempo, ogni più dolce e cara
Gioia che il viver molce, e del suo tosco
Nutrimmi un duol che non può dirsi in terra.
E mi dorrei che omai finisca? Ah sempre
Io quest'ora suprema invocai, sempre!
Oh sol potessi riveder la vaga
Italia mia! Solo un istante!.... un solo!
E i dolci figli!.... » Infiamma quel desio
La scarna guancia al misero; un baleno
Ratto trascorre le pupille spente,
E d'un foco s'apprendono febbrile
Che corrusche le fa. . . . . .

. . . .

. . . L'estremo istante è giunto
Per lui: succede al vaneggiar, inerte
Calma e profonda. Ultimo detto ei parla:
« Questi recate accenti ai figli miei;
Cimento grave è alla virtute il serto!
Arduo a chi il porta oprare il ben; ma troppo
Agevole è la colpa.... Anco il delitto!
Abbian lor fama più che il soglio cara,
E Italia più che corruttrice possa!
Per lei, per lei qui solitario moro....
Morto pria di morir per lei qui vissi....
Essa al mio nome benedica un giorno;
Quest'io sospirai solo!... A lei sia resa
Mia fredda spoglia... Ah più non posso... Addio! »
Vacilla nei morenti occhi la luce,
Grave sopor l'ingombra..... Un cherubino,
Invisibil, su quelli un vel leggiero
Cala, vegliante a lui dappresso.... Allora
Di desolate strida echeggia il pio
Romito ostello; ed in cocenti stille
Irrefrenato si discioglie il duolo.
Ei più non è: sgombrato è il volgo, e tutto
Intorno tace: il ciel ritorna in calma,
L'onda s'acqueta, ed il cadente giorno
Il sol conforta di un estremo raggio.
Sui vetri della bruna finestrella
Quel raggio melanconico risplende,
Ed ivi cerca una gelida fronte
E d'un supremo bacio la saluta. »

Nei quali versi voi potete vedere i meriti e le mende della nobile scrittrice: val quanto dire un'onda d'armonia poetica abbastanza felice, un'ispirazione non concitata, ma gentile e piuttosto eletta, le quali però o l'una e l'altra di quando in quando vanno soggette e certe subite deficienze così nel pensiero come nella forma, per guisa che vicino ad idee pregevolmente nuove ed acconciamente poetiche voi ne incontrate alcune che non si elevano dalla mezzanità, e dopo versi ben riusciti, eleganti, nervosi e scorrevoli ne trovate di quelli volgarmente facili troppo, o stentati o difettosi d'armonia e di andatura. Laonde, persuaso che nella signora Ferrari ci sono tutti gli elementi d'un caro e simpatico poeta di cose affettuose, io vorrei pigliarmi la libertà di consigliarla a scegliere in quest'ordine di idee gli argomenti suoi ed a recare nei suoi scritti quel faticoso lavoro della ritardante lima che ha da togliere le poche asperità, fondere insieme con più acconcia unità le varie parti e i varii concetti di una composizione, dare a tutta la forma quella concinnità che già traluce qua e colà bella e smagliante nei versi suoi.

Poeta ispirato e con molto calore di affetto e con molta armonia ed eleganza di forma si è il signor Zendrini, di cui fu lodato qui stesso altra volta il bel saggio di traduzione dell'Heine da esso dato fuori, il quale ha invogliato tutti gl'intelligenti di vedere compiutamente ridotta in così splendida forma italiana l'opera del mordace e sensitivo insieme, dell'ingegnoso e profondo poeta e pensatore alemanno.

Ora il signor Zendrini che, giovane studiosissimo, ha saputo farsi famigliari parecchie letterature straniere, e principalmente la germanica e l'inglese, pigliando occasione dall'andare sposa in Inghilterra una sua concittadina, ha mandato un cantico alla grande memoria di Guglielmo Shakespeare, del quale il 23 di questo mese ricorre il terzo centenario, cantico non affatto indegno del grandissimo di cui favella, meritevole di mettersi in ischiera colle precedenti poesie che conosciamo dell'egregio e modesto giovane.

Con brevi ed acconcissime parole lo Zendrini fa passare innanzi al lettore, come in una brillantissima fantasmagoria, tutto il teatro shakesperiano, e vi addita un per uno gli eroi di quello, concedendo, com'è naturale, le sue note più dolci e il suo più amoroso trasporto alle belle e infelici eroine di quell'immenso, complessivo poema del cuore umano.

« Ed io, figlio del Genio,
V'amai nell'età prima,
Quando cercavo il palpito
Del core in ogni rima:
Storie di colpa gravi
Non mi calea saper;
Fiabe d'amor soavi
Eran, sol esse il Ver!
E origliai con Iessica,
Le blande estive sere
Per divinar la musica
Dell'alma e delle sfere.
Teco vegliai, Giulietta,
Al lunar raggio, insin
Che lai d'allodoletta
Nunziavano il mattin.
E di tua morte al nunzio
Corsi, Romeo novello,
Dei Cappelletti a infrangere
Il mal vietato avello.
M'appresso, il lin sollevo —
Ei batte, il cor fedel!
Gli è un cor da medio-evo,
Nol fa tacer l'avel.
E un sogno, un sogno elisio
M'ebbi una notte estiva.
Venne, coi suoi, Titania,
E in Grecia mi rapiva:
S'unian fanciulle e fate,

Dei capi divisionali che i commissarii nominarono al governo centrale uno fu in carica nel 1850 come capo di un dicastero sotto l'amministrazione degli insorti, il secondo combattè nelle file degl'insorti, e il terzo, quantunque a quel tempo ufficiale regio, fece causa comune coi sollevati al tempo dell'avvenimento al trono di Re Cristiano IX; due soli fra gli ecclesiastici dello Slesvig ricusarono di dare il giuramento di fedeltà a S. M. e furono congedati. Ma i commissarii si diedero premura di cogliere quest'occasione per mostrare quanto essi comprendessero il rispetto per l'autorità reale che essi avevano professata al cospetto dell'Europa. Perciò essi si affrettarono a restituire quei due ecclesiastici nelle loro parrocchie e al tempo stesso conferirono altra cura di anime ad un candidato che aveva offerto il suo omaggio al pretendente Federico di Augustemburgo, come suo legittimo sovrano. Queste dimostrazioni separatiste sono guardate dovunque favorevolmente dalle autorità degl'invasori, i quali non dubitano pure di permettere riunioni faziose per proclamare solennemente l'avvenimento alla « corona ducale » del pretendente.

Si molestano poi in ogni modo gli abitanti che rimasero fedeli alle autorità legittime. Quelli che non sono cacciati in carcere sono sovente abbandonati ai trattamenti arbitrarii della soldatesca.

Brevemente, su tutte le parti del territorio poste sotto l'autorità dei commissarii si spiega la maggiore attività per rovesciare l'antico ordine legale, per istabilire nuove istituzioni proprie ad attuare una compiuta separazione fra lo Slesvig ed il Regno, ed a togliere rapidamente ed efficacemente il carattere della nazionalità alla pacifica popolazione posta sotto il giogo straniero. E così si spiega come tutte le autorità degl'invasori nella penisola si adoperino accuratamente e accortamente a sostenere e incoraggiare gli sforzi della parte rivoluzionaria, il cui scopo è apertamente quello di staccare lo Slesvig dalla Corona danese e unirlo direttamente coll'Holstein per ottenere poi l'incorporazione colla Germania.

Vi prego, signore, a compiere coi precedenti particolari la comunicazione che già fummo in grado di fare al ministro degli affari esteri di....... sullo strano modo con cui le due grandi Potenze germaniche credono bene trattare i possessi del Re.

Ho l'onore, ecc.

(Sottoscritto) *Quaade.*

FATTI DIVERSI

LOTTERIA DI BENEFICENZA. — La lotteria d'oggetti a pro dell'*Istituto della Sacra Famiglia*, posto sotto la protezione di S. A. R. la Duchessa di Genova, si è, dietro l'invito fatto non è gran tempo, arricchita per modo da meritarsi la pubblica vista. I premi, sì pel numero che pel valore, attestano quanta sia la simpatia dei Torinesi per quest'opera di carità, che sussiste e progredisce coi soli sussidii che manda la Provvidenza. L'esposizione pertanto della lotteria suddetta si terrà nel palazzo Barolo, via delle Orfane, N. 7, in tutti i giorni dalle 11 alle 5, incominciando dal 20 del mese corrente.

MONUMENTO A D. PEDRO IV. — Il Governo portoghese ha aperto un concorso per il nuovo monumento da erigere in Lisbona a D. Pedro IV. Sono ammessi a concorrere tutti gli artisti europei; e sono proposti quattro premii a' concorrenti, il primo di fr. 14,000, il secondo di 7,000, e gli altri due di franchi 3,500 ciascuno.

PUBBLICAZIONI. — Il dott. cav. Maurizio Herczeghy, scrittore distinto, del quale abbiam fatto parola quando diede in luce le sue impressioni sul viaggio di S. M. il Re a Napoli, cui ebbe l'onore d'assistere, ha di recente pubblicato a Parigi un libro importante sotto il rapporto scientifico e morale. Esso ha per titolo: *La femme au point de vue phisiologique, pathologique et moral.* In quest'opera l'autore spiega come fisiologista, i segreti i più intimi dell'organizzazione della donna; come patologista, le sue malattie; come pubblicista, i suoi dritti e i suoi doveri; e come moralista, le sue qualità e i suoi difetti.

Il dott. Herczeghy ha dedicato la sua opera a S. M. il Re d'Italia, che si è degnata d'accoglierla colla più lusinghiera benevolenza.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 16 APRILE 1864

Il Senato nella seduta di ieri, non essendosi trovato in numero legale, fece luogo all'appello nominale da cui risultarono assenti i senatori: Acquaviva, Antonacci, Audiffredi, Bellelli, Beretta, Bolmida, Bona, Bonelli, Borghesi, Borromeo, Cadorna, Cambray-Digny, Camozzi, Campello, Cantù, Carradori, Castelli Michelangelo, Cataldi, Caveri, Colla, Colonna Andrea, Colonna Gioachino, Conelli, Correale, Corsi, Dalla Valle, De Ferrari Raffaele, De Gori, De Gregorio, Della Bruca, Della Rovere, Della Verdura, Di Giacomo, Di S. Giuliano, Doria, Fenzi, Fondi, Gagliardi, Gallone, Gallotti, Gamba, Genoino, Ghiglini, Gravina, Imbriani, Lambruschini, Linati, Longo, Lo Schiavo, Malvezzi, Manna, Marliani, Martinengo Leopardo, Matteucci, Mazara, Melegari, Melodia, Montanari, Monti, Moscuzza, Natoli, Oldofredi, Oneto, Pallavicini I., Pallavicino Trivulzio, Pastore, Paternò, Piazzoni, Piria, Pizzardi, Porro, Prinetti, Prudente, Puccioni, Ricci, Ricotti, Roncalli Vincenzo, Sagarriga, Saluzzo, S. Cataldo, S. Elia, Sauli Francesco, Scacchi, Scialoja, Scovazzo, Sella, Spinola, Strongoli, Strozzi, Taverna, Torremuzza, Torrigiani e Varano.

Il Senato è convocato in seduta pubblica martedì 19 corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, per la discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Abolizione della cauzione dei procuratori (seguito, n. 88).
2. Maggiore spesa per la stazione di Genova (numero 85).
3. Spesa straordinaria per gratificazioni agli agenti del cessato dazio di macinato nelle Marche (n. 86).
4. Maggiore spesa al bilancio 1861 del Ministero della Guerra, categorie 90 e 91 (n. 90).
5. Maggiori spese e spese nuove sul bilancio 1862 del Ministero dei Lavori Pubblici (n. 91).

NB. Successivamente verranno in discussione altri sette progetti di legge per maggiori spese e spese straordinarie, i quali si trovano già in pronto.

ELEZIONI POLITICHE.

Collegio di Caccamo. — Ballottaggio fra Bertani Agostino con voti 118 ed il principe Salati con voti 69.

Collegio di Tricarico. — Ballottaggio fra Deboni Filippo con voti 137 e Pasquale Amodio con voti 52.

Collegio di Acerenza. — Ballottaggio fra Libertini Giuseppe con voti 106 e il cavaliere Saverio De Bonis con voti 101.

DIARIO

L'Imperatore e l'Imperatrice del Messico si sono finalmente imbarcati il 14 alle 2 pomeridiane, ed hanno lasciato Trieste salutati da salve d'artiglieria. Poco prima della partenza fu ricevuta la Deputazione incaricata di presentare un magnifico *album* come ricordo della città di Trieste. Facevano corteggio all'Imperatore ed all'Imperatrice i vapori *Vulcan*, *Imperatore* e *Trieste* dal molo S. Carlo, *Progresso*, *Istria* e *Lodovico* dal molo Giuseppino. Le LL. MM. si dirigono a Roma, ove discenderanno al palazzo Marescotti.

Il *Moniteur* del 16 pubblica due decreti dell'Imperatore Massimiliano, l'uno relativo al prestito messicano, l'altro all'istituzione del gran libro del debito estero del Messico.

Nulla di decisivo nelle notizie del teatro della guerra. Un dispaccio di Copenaghen 11 aprile reca che i Prussiani hanno tentato due volte un attacco contro le posizioni di Duppel, e sempre furono respinti. Nuovi rinforzi danesi sono arrivati a Duppel. Il Governo danese ha dichiarato il blocco dei porti di Danzica e Pillau da incominciare il giorno 19. Era voce a Londra che subito aperta la conferenza, l'Inghilterra proporrà un armistizio.

Un legno da guerra prussiano, avente a bordo il principe Alberto, fece il 15 una ricognizione verso Gasmund, ma essendo stato inseguito dalle navi danesi, rientrò a Swinemunde. Nel tempo si annuncia che due navi da guerra a vapore inglesi e un bastimento da trasporto con bandiera inglese erano entrati nella baia di Hoerupp nell'isola di Alsen.

Il *Wiener Lloyd* ha da Bukarest in data del 7 aprile, che la Camera concesse al Ministero della guerra un credito di 8 milioni per la formazione di un campo di truppe presso Fokschan, ai confini moldo-valacchi. Il Ministero ha chiesto 500,000 piastre per un rappresentante dei Principati al Congresso. Il signor Cogolnitscheano dice a sostegno di questa domanda, che Napoleone non ha deposto il pensiero del Congresso e che i Principati dovrebbero essere rappresentati al Congresso almeno con voto consultivo.

Un'altra corrispondenza di Bukarest dell'11 pubblicata nel *Wand*, pretende che il Console generale russo abbia domandato formalmente al principe Cuza la dimissione del ministero Cogolnitscheano. Il Principe avrebbe respinto con eguale risolutezza tale pretesa.

Una lettera di Madrid, pubblicata nell'*Indépendance belge*, contiene le seguenti notizie:

« Davanti a manifestazioni progettate dal partito avanzato per celebrare la festa patriotica che avrà luogo per l'anniversario del 2 maggio 1808, il Governo spagnuolo ha risolto di fare in corpo atto di presenza in tutte le pubbliche cerimonie tanto nella regia chiesa di S. Isidoro, quanto nel campo della Lealtà al Prado, dove sorge il monumento alla memoria delle vittime. I democratici tennero una riunione e deliberarono di recarsi a Monteleon, situato all'estremità di Madrid fra porta Bilbao e porta Ancha San Fernando. È questo il punto in cui Daviz e Velarde cominciarono la lotta e diedero il segnale della guerra dell'indipendenza che costò sì cara alla Francia. Sovra questo medesimo luogo Fernando Cortes nel suo ritorno aveva fatto costrurre la sua abitazione. I democratici si riuniranno alle 2 sulla piazza maggiore e percorreranno in silenzio il tragitto che separa questa piazza dal luogo in cui i principali eroi del 2 maggio 1808 avevano stabilito la loro batteria. »

Scene di disordine continuano ad aver luogo in Grecia. Una compagnia di truppe s'era ammutinata a Patrasso, e un sanguinoso conflitto era avvenuto a Sira fra Greci e Cattolici. In mezzo a queste complicazioni interne, il Ministero aveva dato le sue dimissioni, ma il Re ha persuaso i ministri a riprendere i loro portafogli.

Scrivono da Bogota in data del 10 febbraio che le elezioni per la presidenza della Repubblica erano terminate. Il generale Guttierez aveva ottenuto la maggioranza dei voti in due Stati: il generale Mosquera, precedente presidente, non aveva avuto il disopra contro i suoi concorrenti che nella provincia di Cauca. Quanto al dott. Murillo, ha avuto la maggioranza de' voti in sei Stati. Per conseguenza il dott. Murillo è stato proclamato presidente degli Stati Uniti di Colombia per lo spazio di due anni a cominciare dal 1.o aprile 1864. L'Equatore godeva d'una intera tranquillità. Dopo il trattato di Pinsaquè, che ha messo fine alle ostilità fra questa Repubblica e la Colombia, l'amministrazione si occupava esclusivamente d'ameliorazioni interne.

Il Ministero della Marina ha testè ricevuto il rapporto ufficiale del capitano di fregata Delsanto cav. Andrea, in missione a New York, che riferisce una crociera di undici giorni intrapresa col piroscafo *North Star* noleggiato allo scopo di fare ricerche del vascello *Re Galantuomo* nelle latitudini segnalate.

In quel periodo, solcato il mare per ogni direzione presumibilmente percorsa da detto vascello, dopo il giorno del pericolo avvisato, nessuno indizio rinvenne di esso nè alcun relitto, che lasciasse supporre una perdita od un sinistro.

Alla data del 29 marzo non si avevano in New York altre notizie infuori di quelle molto rassicuranti fornite dal brigantino *Howard*, che si trovò in vista del vascello citato tre dì dopo il pericolo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Helgoland, 14 *aprile*.

I Danesi catturarono un brik e uno schooner di sconosciuta nazionalità.

Trieste, 14 *aprile*.

L'Imperatore e l'Imperatrice del Messico partirono quest'oggi alle ore 2, salutati da salve d'artiglieria.

Amburgo, 15 *aprile*.

I Danesi spediscono rinforzi a Duppel.

Parecchie navi danesi incrociano sull'imboccatura dell'Elba.

Costantinopoli, 14 *aprile*.

La Russia, l'Austria e la Prussia insistono presso il principe Cuza perchè non ponga in esecuzione la legge sulla secolarizzazione dei conventi. La Francia e l'Italia sono di contraria opinione.

Parigi, 15 *aprile*.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 (chiusura)	— 66 70.
Id. id. 4 1[2 0[0	— 93 60.
Consolidati Inglesi 3 0[0	— 91 7[8.
Consolidato italiano 5 0[0 (apertura)	— 68 90.
Id. id. chiusura in contanti	— 68 65.
Id. id. id. fine corrente	— 68 60.
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 1182.
Id. id. id. italiano	— 545.
Id. id. id. spagnuolo	— 662.
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 373.
Id. id. Lombardo-Venete	— 561.
Id. id. Austriache	— 425.
Id. id. Romane	— 347.
Obbligazioni	— 236.

Copenaghen, 14 *aprile*.

Il Governo Danese dichiarò il blocco dei porti di Danzica e Pillau. Il blocco incomincierà ad avere effetto il giorno 19.

Berna, 15 *aprile*.

Il Consiglio federale ha deciso di richiamare in vigore i decreti che ordinano l'espulsione di Mazzini dal territorio svizzero. Furono quindi spedite le relative istruzioni ai Cantoni.

Parigi, 16 *aprile*.

Il *Moniteur* pubblica due decreti dell'Imperatore Massimiliano, l'uno relativo al prestito messicano, l'altro all'istituzione del gran libro del debito estero del Messico.

Il *Constitutionnel* ha da Berlino in data del 15: Due navi da guerra a vapore e un bastimento da trasporto con bandiera inglese entrarono nella baia di Hoerupp nell'isola d'Alsen.

Londra, 16 *aprile*.

Hennessey presenterà una mozione chiedendo che, attesa la nessuna riuscita delle trattative relative alla Polonia, il Governo inglese non riconosca più la sovranità della Russia in Polonia.

Berlino 16 *aprile*.

Dal *Monitore prussiano*. Un legno da guerra prussiano con a bordo il principe Alberto fece ieri una ricognizione verso Gasmund, ma inseguito dalle navi danesi rientrò a Svinemunde.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

16 Aprile 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 68 75 75 70 55 60 70 60 75 65 55 — corso legale 68 65 — in liq. 68 55 65 62 1[2 57 1[2 60 55 55 55 52 1[2 52 52 1[2 pel 30 aprile, 68 92 1[2 69 05 68 92 1[2 69 68 90 90 90 pel 31 maggio.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. matt. in liq. 1469 pel 30 aprile.

Banco di sconto e sete. C. del g. preced. in liq. 250 pel 30 aprile.
C. d. m. in c. 250, in liq. 250 252 252 251 253 253 253 pel 30 aprile, 253 p. 31 maggio.

BORSA DI NAPOLI — 15 Aprile 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 69 05 chiusa a 69 10.
Id. 3 per 0[0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 15 Aprile 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

				giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	91 7[8		91 7[8	
3 0[0 Francese	»	66 70		66 60	
5 0[0 Italiano	»	68 95		68 65	
Certificati del nuovo prestito	»	»	»	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	545	»	547	»
Id. Francese	»	1177	»	1183	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele	»	379	»	373	»
Lombarde	»	563	»	560	»
Romane	»	345	»	350	»

G. FAVALE gerente.

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 8;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie dei Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 15 aprile stabilito per ogni chilogr. a L. 1 03.

Torino, dal civico palazzo, addì 14 aprile 1864.

Per la Giunta

Il sindaco
RORA'

Il segretario
G. FAVA

SPETTACOLI D' OGGI

VITTORIO EMANUELE. (ore 8). Opera *Maria di Rohan* — ballo *Un fallo*.

ROSSINI. Riposo.

GERBINO (ore 7 3[4). La Dramm. Comp. diretta da Luigi Bellotti-Bon recita: *Il libro dei ricordi*.

ALFIERI. (ore 7 3[4). La Dramm. Compagnia Romagnoli e Colimberti recita: *Il maledetto*.

BALBO. (ore 8. La dramm. Compagnia Monti e Coltellini recita: *La pietra del paragone*.

E in vincolo d'amor
Omero e l'anglo vate
Unian le muse lor.
Ma nuovi spazi e libere
Aure, o mio cor, sitivi,
E degl'incanti all'isola
Drizzai la prora. Quivi
Trovasti, o cuor, più pura
Serenità di ciel,
E più gentil natura,
E i santi inni d'Ariel;
E la sognata vergine
Che adora, e offrir non osa
Che ancella ti si avvinghia
Se la disdegni sposa....
L'isola degl'incanti
Certo inghiottilla il mar:
Dell'Anglia i naviganti
Indarno la cercàr.

. . . .

Quante io ne ho amate! E Pèrdita
Reina e Pastorella;
Ed Imogene, e Tàisa,
E Viola, ed Isabella:
E ad Isabella io resi
Onor, come a Vestal,
E a tutte il santo chiesi
Bacio dell'Ideal. »

E saluta Desdemona, Cordelia, Ofelia e per ciascuna ha una parola che ne ritrae l'essere quale fu concepito dal grande creatore di queste immagini immortali. Nè dimentica le poche triste donne che il poeta ha poste in riscontro delle altre, come ombre ai lumi del suo gran quadro; e se nella prima gioventù del cantore erano le prime che venivano miti ed amorose ad aleggiare interno alla sua fantasia, ora giunti con un maggior numero di anni e le delusioni e il fastidio di molte cose terrene, e scemata la serena fiducia « se invece delle belle la schiera genial, ahi più non scendon elle raggianti al suo guancial! » Ed esclama dolorosamente:

« Or mi sta innanzi Crèssida,
Crèssida a Troilo infida.
Del Nilo ecco la vipera
Che Antonio in petto annida!
Nel bosco ecco Tamòra
Che con sussulto osceno,
Brutta di sangue ancora,
Preme il suo Moro al sen!
E un'altra donna al timido
Ambizioso è scuola,
E il veglio e il sire e l'ospite
Egli a una donna immola!
E un'altra al padre orbato
Lagrime spreme, e vuol
Le asciughi il lin tuffato
Nel sangue del figliuol. »

I versi della Zendrini mi piacciono, il suo pensiero come la sua forma mi sembrano eletti sempre e hanno per me una simpatica influenza piena di malia. Non posso a meno che mandarne al giovane poeta i miei applausi e l'incoraggiamento al fare. Quando la fortuna gli conceda che sulle modeste sue prove si volga la sbadata attenzione dei contemporanei, sarà salutato, non ne dubito, come un nuovo e degno poeta d'Italia.

FULVIO ACCUDI.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO

Lunedì 18 aprile, avranno luogo gl'incanti per la vendita dei pegni fattisi nel mese di settembre scorso, che non verranno riscattati o rinnovati. 1693

I magazzini di ferri
di B. MONGENET

sono stati trasferti in casa propria, sul piazzale del nuovo Giardino Lamarmora. 1723

SOCIETA' ANONIMA
DEI CONSUMATORI DI GAZ-LUCE
IN TORINO

Il signor Gambera Pasquale venne derubato di dieci azioni coi nn. 11691 all'11700 inclusivamente.

A mente dell'art. 11 dello Statuto sociale si diffida il pubblico che il Consiglio d'Amministrazione autorizzerà la chiesta spedizione di nuovi titoli sempre che nessuna opposizione od eccezione verga in proposito fatta alla segreteria della Società.

1847 *L'AMMINISTRAZIONE.*

CASCINA mobigliata da vendere in Revigliasco, composta di 10 camere, 2 cantine, tinaia e stalla, pozzo di acqua viva, vicino alla parrocchia, strada carrozzabile. — Recapito al materassaio Ricchiardi, via S. Francesco d'Assisi. 1719

OTTAVOULTIMO ANNO D'ESTRAZIONE

VENDITA di vaglia di obbligazioni dello Stato (creazione 27 maggio 1831), da estrarsi dall'ammin. del debito pubblico il 30 aprile 1864: — 1 premio L. 50,000 — 2 L. 15.000 — 3 L. 10,000 — 4 L. 8,000 — 5 L. 1,000. — Recapito alla drogheria Achino, piazza San Carlo, n. 2, Torino. Contro buono postale di L. 34 si si spedisce franco ed assicurato. 1721

SEME BACHI
Della ditta Nikolacich di Bukarest.

Questo seme ha prodotto bozzoli di bellissima qualità nelle prove precoci fatte nello stabilimento agrario Burdin.

Torino, presso Crettè, via Lagrange, numero 19, e presso il fondachiere Achino, piazza S. Carlo e via Nuova. 1853

AVVISO

Si diffida chi spetta, che il Francesco Nota veterinario in Vigone, che dipendentemente a scrittura delli 8 maggio 1863, fu commesso del sottoscritto, ha però cessate le sue relazioni col medesimo fin dallo scorso autunno e contro le obbligazioni tuttora vigenti assunte in detta scrittura, ha impreso lo smercio di semi serici di diverse provenienze; per cui mentre il sottoscritto lo ritiene responsabile verso di sè delle conseguenze di tali procedimenti, ad un tempo dichiara per ogni effetto che di ragione verso i terzi, estranee del tutto alle proprie le operazioni del Nota in vendita semi serici.

Torino, 15 aprile 1864.

1849 Conte Luigi Mola di Larissé F.

Occasione favorevole
DA VENDERE
CASSA DI FERRO

Di solidissima e recente costruzione, presso Bertero Giuseppe serragliere, via Bertola, quasi rimpetto alla porta n. 30.

Luci da SPECCHI perfezionate, cornici in legno, dorure e sculture, via Nuova, n. 16, Torino, all'ingrosso e dettaglio. 1592

GIACOMO STRAUSS
Fabbricante di articoli in schiuma di mare

Rende noto di avere aperto un nuovo magazzeno sotto i portici della Fiera, casa delle Regie Finanze, num. 25.

I signori troveranno nel medesimo un grandioso assortimento di PIPE e PORTA-SIGARI garantiti per la loro ottima qualità, e di finissimo lavoro.

Si eseguiscono pure qualsiansi *Figure, Cifre, Corone, Stemmi*, ecc sugli articoli suddetti a prezzi i più moderati. 1567

GUANO VERO DEL PERU'
presso gli Spedizionieri

GIUSEPPE E LUIGI F.lli MUSSINO

via Mercanti, n. 19, casa Collegno. 1650

VILLA SIGNORILE

Da vendere in prossimità di Moncalieri, con strada propria comodissima, consistente in quattro corpi di fabbrica distribuiti regolarmente su di vasto piano, per la massima parte cintato, cui sono annessi e contigui, oltre ad ampio giardino, parecchi terreni coltivi.

Per maggiori informazioni, dirigersi al caus. cav. Migliassi, via S. Dalmazzo, 16.

1766

DA VENDERE O PERMUTARE

CASCINA a nove miglia da Torino, composta di vigne, campi e prati, con un elegante fabbricato, con cappella e giardino, di giornate 96, del reddito annuo di L. 4,800.

Recapito dal pristinaio Buffa, via Lagrange, num. 33. 1783

ORTOPEDIA — CURA
PISTONO, via Consolata, n. 8, Torino 6

INCHIOSTRO NERO

per iscrivere, d'ogni qualità ed ottimo per copia lettere, a prezzi discreti, da Tavella Giuseppe, via Rosine, n. 6, Torino. 1123

CASCINA DA VENDERE

Sita sul territorio di Saluzzo ed in parte su quello di Revello, denominata del Tetto Pertusio, composta di fabbrica rustica come nuova, aia, orto, prati, campi, alteni e boschi, della superficie di ett. 41, are 62, cent. 74, pari a giornate 109, 52.

Per le relative nozioni e trattative dirigersi in Saluzzo dal geometra Giovanni Pellegrino, via Valoria inferiore, porta n. 17. 1680

1416 **DA AFFITTARE**

Pel prossimo San Martino

Un tenimento sulle fini di Avigliana, di ett. 114 circa (giornate 300 antica misura), composto di beni arativi e prativi, in tre distinti lotti, ed occorrendo anche in un solo.

Per le informazioni rivolgersi al signor geometra Matteo Bessone, piazza San Giovanni, num 12, Torino. 1712

DA AFFITTARE PRESSO MONCALIERI

La villa il *Cardinale* per una famiglia. Dirigersi in via Basilica, num. 13, presso il portinaio. 1568

DA AFFITTARE
pel prossimo S. Martino

La CASCINA denominata la Fabbrica, sulle fini di Caluso, composta di giornate 60, di cui 40 arative e 20 a prato sott'acqua, con molino a due ruo e annesso.

Dirigersi al fattore del castello d'Orio presso Caluso, ovvero al portiere della casa n. 3, via della Consolata, Torino. 1524

INCANTO DI DUE CASE IN TORINO, BORGO PO

Il diciannove aprile 1864, ore 10 mattutine, dal sottoscritto delegato dal tribunale del circondario, nel suo studio, via S. Agostino, n. 1, piano 1, casa Maffei, angolo di Doragrossa, si procederà all'incanto pella vendita di dette case in due lotti.

Lotto 1. Casa a quattro piani e corte, porta n. 3, via della Madonna del Pilone, isola S. Bino, coerenti Ferrero, Colombo, la strada ed altri, sul prezzo di L. 22,000.

Lotto 2. Altra casa di quattro cantine, 35 camere, terrazze, tettoia e vago giardino, porta n. 48, pure lungo la detta via, coerenti il capitolo, la strada ed altri, isola Ss. Bino ed Evasio, sul prezzo di L. 26,000.

La vendita di dette case proprie del minore signor Gioachino Fino, si fa pure sotto le condizioni relative, visibili in detto ufficio.

Torino, 23 marzo 1864.

1478 L. Bonacossa R. not.

INCANTO

Casa civile e rustica con giardino in Rivoli, da vendersi all'asta pubblica il 23 maggio or prossimo, in due distinti lotti. Dirigersi in Rivoli dal notaio Sclaverani ed in Torino dal not. cav. Teppati. 1844

NOTIFICANZA

Pietro e Giuseppe Bazzarone notificano essersi reso defunto il 27 marzo 1864 il loro padre Giacomo Bazzarone, e ciò affine pervenga a cognizione del loro fratello Giovanni Battista calderaio, di domicilio ignoto, perchè si presenti in Volpiano a raccogliere quanto gli spetta sulla paterna eredità.

1812 Fratelli Bazzarone.

1845 AUMENTO DEL DECIMO.

Il consiglio d'amministrazione dell'ospizio de'poveri infermi cronici ed incurabili di Pinerolo, con verbale 9 andante aprile ricevuto dal notaio Giuseppe Rosso di residenza in Osasco, distretto di registro di Pinerolo, deliberava a favore del signor Giacinto Gay il corpo di stabili situato a breve distanza da Pinerolo, del quantitativo di are 247, giornate 9, tav. 14, al prezzo di L. 12,220.

Essendo ammessa una sol volta l'offerta dell'aumento del decimo nel termine di giorni otto dalla data del deliberamento, il termine utile per tale offerta stante il giorno feriato di domenica scade il 18 stesso corrente aprile.

Not. Gius. Rosso.

1851 ATTO DI COMANDO

Con atto d'usciere delli 13 corrente mese di aprile, sottoscritto Chiarle e sull'instanza di Francesca Gallo vedova Caldera, residente in Torino, ed in appoggio a sentenza 9 gennaio 1855, stata spedita per copia in forma esecutiva a favore della instante in seguito ad ordinanza delli 30 scorso marzo del sig. presidente di questo tribunale di circondario sottoscritta Petiti, colla quale in contumacia di Giuseppe Zanotto, sebbene citato nella conformità prescritta dall'art. 61 del cod. di proc. civ., si autorizzò il segretario del sullodato tribunale a spedire copia di detta sentenza in forma esecutiva, venne fatta ingiunzione o comando al signor Zanotto Giuseppe già dimorante in Torino, ed ora di dimora ignota, di pagare fra giorni 5 prossimi alla Francesca Caldera la somma di L. 8728 30 in capitale, interessi e spese, a tutto il 12 corrente mese, col diffidamento che non pagando detta somma nel detto termine la instante procederebbe per tutti li mezzi legali.

Torino, 14 aprile 1864.

Pasta sost. Dabernardi p. c.

COMMISSARIATO GENERALE
DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta

Si notifica che nel giorno 23 del corrente mese di aprile, alle ore 2 pomer'd., si procederà in Napoli, nella sala degl'incanti, sita nel locale del Commissariato Generale nella Regia Darsena, avanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della provvista alla Regia Marina nel 2.o Dipartimento marittimo, negli anni 1864 e 1865, di elce, bussolo, ebano, sorbo, pero, tiglio e frassino, ascendente alla complessiva somma di L. 49,380.

Le dette qualità di legnami dovranno essere nelle quantità e dimensioni qui appresso segnate; ed il prezzo d'asta per ciascuna specie è quello indicato nel seguente dettaglio:

Elce, metri cubi 160 in tronchi, di lunghezza metri 2 in su e di diametro centimetri 35 in su, a L. 135 il metro cubo;

Bussolo, chilogrammi 2000 in tronchi, di lunghezza metri 2 in su e di diametro cent. 32 in su, a L. 1 il chilogramma;

Ebano, chilogrammi 2000 in tavole, di lunghezza metri 3 in su, di larghezza centim. 16 in su, spessore centimetri 8 in su, a L. 1 il chilogramma;

Sorbo a piccoli pezzi per denti num. 2000, delle dimensioni non minori delle qui appresso segnate:

Metà di prima specie, lunghezza metri 0,202, larghezza metri 0,163, spessezza metri 0,076;

Metà di seconda specie, lunghezza metri 0,178, larghezza metri 0,163, spessezza metri 0,063, a L. 1 75 per ogni dente;

Pero, chilogr. 1200 in tavole di qualunque larghezza, di lunghezza non minore di metri 4 e spessore non minore di centim. 2, a centesimi 90 il chilogramma;

Tiglio, chilogr. 3000 in tronchi, di lunghezza non minore di metri 2 e di diametro non minore di centimetri 50, a centesimi 80 il chilogramma;

Frassino, metri cubi 120 in tavole delle dimensioni qui sotto notate:

lunghezza metri	larghezza centim.	spessore centim.	quantità a provvedersi	
2 in su	30 in su	5	metri cubi 40	a L. 140 il metro cubo.
3 in su	33 in su	8	id. 40	
4 in su	38 in su	10	id. 40	

La consegna di tutti i legnami suindicati dovrà aver luogo, o nell'arsenale di Napoli, o nel cantiere di Castellammare, a seconda delle indicazioni dell'Amministrazione Marittima, per una quarta parte di ciascuna specie e quantità entro il termine di tre mesi a partire dalla data della notificazione all'impresario dell'approvazione del contratto; per altra quarta parte entro il corrente anno 1864, e per tutto il rimanente entro l'anno 1865.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili nella sala sovraindicata, in tutte le ore di ufficio di ciascun giorno.

Li fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni quindici, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi suindicati un ribasso maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero della Marina, *o da chi per esso*, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare la somma di L. 4938 in numerario, o in viglietti della Banca Nazionale, e in fedi di credito spendibili e in titoli del Debito Pubblico dello Stato al portatore. Ed appena deliberata l'impresa, una tale somma dovrà essere depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti, e vi rimarrà fino all'esatto adempimento del contratto.

Per le spese del contratto si depositeranno L. 500.

Napoli, il 8 aprile 1864.

Per detto Commissariato Generale
Il Commissario ai contratti
MICHELE DI STEFANO.

1839

SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE
di lavori di utilità pubblica ed agricola

Gli Azionisti della Società Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola sono avvertiti che il Consiglio d'Amministrazione, nella sua seduta delli 11 corrente aprile, in conformità degli articoli 41 e 42 degli Statuti, ha fissato l'adunanza dell'Assemblea Generale per il giorno 28 del corrente mese, ad un'ora pomeridiana, presso la sede della Società, via del Teatro d'Angennes, n. 31.

Gli Azionisti potranno prendere notizia dell'ordine del giorno presso la sede della Società.

Gli Azionisti che desiderano intervenire a quest'Assemblea, possono ritirare la scheda d'ammessione alla sede della Società, dalle ore 10 alle 4 pomeridiane. 1790

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA
DI NAVIGAZIONE ADRIATICO-ORIENTALE

SERVIZIO POSTALE MARITTIMO A GRANDE VELOCITA'

Coi battelli a vapore *Cairo, Brindisi, Principe di Carignano*

Partenze: da Ancona per Alessandria d'Egitto, toccando Corfù, il 5, 12, 20 e 28 d'ogni mese, a mezzanotte.

Ritorno: da Alessandria, toccando Corfù, per Ancona il 5, 12, 19 e 28 d'ogni mese, e cioè tre ore dopo l'arrivo della valigia delle Indie.

NB. Gli arrivi e le partenze d'Alessandria sono regolati con quelli della Compagnia inglese *Peninsulare ed Orientale*, colle valigie da e per Calcutta, Bombay e la China.

Per gli schiarimenti dirigersi:

Torino, via Teatro d'Angennes, n. 34 — Ancona, via del Porto, palazzo Mancinforti. — 1565

1809 TRASCRIZIONE.

Con istromento 6 aprile corr. ricevuto dal sottoscritto, il sig. conte Vittorio Alberto Fossati fu Giacinto, residente in Torino, vendeva alla sig. Adelaide Mongini moglie del sig. cav. avv. Luigi, figlia del fu intendente Giuseppe Conterno, pure residente in Torino li seguenti stabili pel prezzo di L. 43,220.

In territorio di Faule.

Regione Prato d'Aranzone, campo in mappa al n. 13, di are 45, 72.

Ivi, campo e prato, in mappa al n. 19, di ett. 2, 99, 79.

Ivi, prato, parte del n. 20, di ett. 3, 23, 25.

Ivi, altro prato, ai nn. 22, 23, 24, di are 3 81.

In territorio di Polonghera.

Regione Vrajtina, prato in mappa al n. 7, d'are 92, 12.

Ivi, fabbrica e corte, ai nn. 5, 6, d'are 27, 16.

Ivi, campo, al n. 42, d'are 60, 96.

Ivi, altro campo, alli nn. 14, 15, 16, d'are 61, 15.

Nell'abitato, orto, al n. 11, d'are 13, 78.

Regione Ormea, campo, ai nn. 30, 31, di ett. 1, 71, 11, e così in totale ett. 12, 66, 73.

Tale atto fu trascritto alla conservatoria di Saluzzo l'8 corrente al vol. 26, n. 75, delle alienazioni.

Torino, 12 aprile 1864.

Gasparo Cassinis.

REVOCA DI PROCURA

Con atto del 12 aprile 1864, rogato Mijno, Fontana Giuseppe, di Verrua-Savoia, revocò la procura generale rilasciata a Carlo Derossi, pure di Verrua-Savoia, con atto del 26 agosto 1861, rogato Asigliano.

1832 Giuseppe Mijno notaio.

1820 TRASCRIZIONE.

Il signor conte Alessandro Avogadro di Casanova fu conte Carlo, domiciliato a Vercelli, con instrumento 7 giugno 1858, rogato Parigi, ha venduto alla signora Massima Falcone di Ermenegildo, residente a Castellalfero, i seguenti stabili posti sul territorio di Castellalfero, per lire dieci mila, cioè: un corpo di cascina denominata Gazzera e beni annessi, della superficie di ettari 9, are 88 circa, tra campo, vigna, bosco, con casa rustica entrostante, a corpo e non a misura, fra le coerenze di Secondo Martinetto, Osano Giovanni, Tirello Giovanni, Minoglio Luigi, Pastrone Vincenzo, Cussotto Felice, Cussotto Carlo, Pane Teodoro, Cavagnero Luigi, Brovero Giuseppe, Ravizza fratelli, Brovero Secondo, Negro Domenico, la Contessa di Cinaglio, Derolandis Alessandro, la strada vicinale, i fratelli Avidano, sig. avvocato Ivaldi, la strada vicinale, Borgio Francesco, fratelli Fassio, Pastrone Francesco, Michele Piglione e Boero Alessandro.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche d'Asti il 6 aprile corrente, al vol. 39, art. 211 delle alienazioni.

Asti, 14 aprile 1864.

Graglia p. c.

CITTÀ DI SALUZZO
AVVISO D'ASTA
VENDITA DEL PODERE COMUNALE
Denominato il Violo

Stante la deserzione d'incanto avvenuta il 2 corrente, si notifica, che alle ore due pomeridiane francesi del giorno 7 maggio prossimo in Saluzzo, e nella sala delle adunanze municipali, si procederà, col mezzo dell'asta pubblica ad un nuovo e definitivo incanto del podere comunale denominato il Violo, sito sulle fini di quel territorio, reg. Prato Retondo, della superficie totale di ettari 61, 97, 82, pari a giornate antiche di Piemonte 162, 84, composto di caseggiati, orti, campi, prati, alteni e gerbidi.

Detto podere verrà esposto all'asta in due distinti lotti:

Il 1 di ett. 32, 93, 74, pari a giornate 86, 69, sul prezzo di L. 66,460; il 2 di ett. 28, 94, 18, pari a giornate 76, 15, su quello di L. 62,540.

I due lotti verranno poscia riuniti in un solo ed esposti nuovamente all'incanto, sul prezzo complessivo risultante dal parziale loro deliberamento.

Le persone che intendono farne acquisto vogliano presentarsi in detta sala comunale nei preindicati giorno ed ora. 1850

INCANTO VOLONTARIO
DI STABILI

Il R. notaio L. Bonacossa, delegato dal tribunale del circondario, il 12 maggio 1864, ore 10 di mattina, nel suo studio in Torino, via S. Agostino, porta n. 1, piano 1, angolo di Doragrossa, procederà ai pubblici incanti pella vendita in separati lotti, dei seguenti stabili caduti nell'eredità del signor marchese Stanislao Cordero di Pamparà, posti nei circondari di Mondovì e Cuneo, e di cui nel bando delli 25 marzo prossimo passato, cioè:

Lotto 1. Casa detta delle Scuole in Morozzo, sul prezzo di L. 2500.

Lotto 2. Campo, ivi, reg. Troglio, di ett. 1, 78, 80, L. 3754 80.

Lotto 3. Campo, ivi, reg. Trave, di are 51, 20, L. 975 60.

Lotto 4. Casa a Castelletto Stura, reg. Riforano, L. 400.

Lotto 5. Prato in Morozzo, regione Reatta o S. Stefano, di ett. 1, 9, 31, L. 2186 80.

Lotto 6. Campo, ivi, regione Chiappa Grande, di are 62, 70, L. 1251.

Lotto 7. Prato a Roccadebaldi, regione Noce del Cerro, di ett. 1, 17, 42, L. 1761 cent. 30.

Lotto 8. Prato, ivi, reg. del Cerro, di are 88, 50, L. 1283 25.

Lotto 9. Cascina Pozzo, fini di Margarita e Morozzo, di ett. 31, 0, 31, L. 36,000.

Lotto 10. Cascina la Bottera, fini di Morozzo, Castelletto e Cuneo, di ett. 46, 16, 97, L. 55,000.

Lotto 11. Cascina Bealera, fini di Montanera, di ett. 34, 95, 2, L. 55,000.

Lotto 12. Cascina Commendatore Sottano, fini di Morozzo e Castelletto, di ettari 36, 95, 23, L. 60,000.

Lotto 13. Cascina Commendatore Superiore, ivi, di ett. 39, 25, 8, L. 61,000.

Lotto 14. Cascina Valle Soprano, ivi, di ett. 32, 20, 81, L. 40,000.

Lotto 15. Cascina Valle Sottano, ivi, di ett. 33, 10, 19, L. 41,000.

Lotto 16. Cascina Broccardo Soprano, fini di Castelletto Stura, di ett. 33, 74, 01, L. 55,000.

Lotto 17. Cascina Broccardo Sottano, ivi, di ett. 32, 24, 83, L. 53,000.

Lotto 18. Cascina S. Paolo Soprano, fini di Roccadebaldi e Morozzo, di ett. 37, 97, 87, L. 54,000.

Lotto 19. Cascina S. Paolo Sottano, ivi, di ett. 37, 0, 30, L. 51,000.

Lotto 20. Cascina S. Bernardo, fini di S. Albano e Montanera, di ett. 41, 65, 33, L. 65,000.

Lotto 21. Cascina S. Francesco, ivi, di ett. 39, 49, 27, L. 65,000.

Lotto 22. Casa la Pescaretta, con sito e prato in Morozzo, di are 24 circa, L. 1500.

Le condizioni della vendita sono visibili nel detto ufficio.

Torino, 12 aprile 1864.

1830 Lorenzo Bonacossa not. deleg.

1689 ESTRATTO DI BANDO

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Torino il 31 maggio prossimo, avrà luogo l'incanto del tenimento detto il Baraccone, sito sul territorio di Verrua, proprio del sig. causidico Giuseppe Provana, composto di fabbricato rustico di quattro camere, porcile, pollai, forno e di un'ampia stalla con fienile superiore, tettoia in muratura divisa in sei campi di cui una parte fu chiusa con tavolato e serve per abitazione, l'aia è chiusa da due maniche di fabbricato.

Li beni consistono in prati, campi e boschi cespugli, per un quantitativo in complesso di are 14739, centiare 65 circa, formanti quasi una sola pezza in prossimità del fabbricato ed in buono stato di coltura; il tutto verrà esposto in vendita in un lotto solo, sul prezzo offerto dall'instante Giuseppe Polleri di L. 20,000, eccedente cento volte il tributo regio, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel bando visibile all'ufficio del sottoscritto ed alla segreteria del tribunale.

Torino, 6 aprile 1864.

Nicol-y sost. Vayra p. c.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.